Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 18 novembre** — **Numero 271**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1173 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità e quella del 20 giugno 1877, n. 3908, che approvò il piano regolatore e d ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane;

Vista l'istanza di quel Comune diretta ad ottenere l'approvazione di una variante al detto piano regolatore, in corrispondenza del caseggiato ai numeri 10 e 12 di via Trebisonda, giusta progetto dell'ing. municipale Berrone, approvato dal Consiglio comunale il 23 dicembre 1910;

Ritenuto che tale caseggiato sorse dopo l'approvazione del piano regolatore e in opposizione di esso;

Che il Comune chiamò quindi in giudizio il costruttore, ma per le successive vicende perdette il diritto di agire;

Che di conseguenza rimase tra il caseggiato stesso e l'allineamento di via Trebisonda una zona di metri 12 con un dislivello di circa metri 2;

Considerato che la variante proposta è intesa a permettere una costruzione che tolga l'attuale sconcio dell'interrotto allineamento e del dislivello;

Che la sua utilità è pertanto giustificata da ragioni estetiche oltrechè da ragioni di igiene;

Che in seguito la regolari pubblicazioni sorse una sola opposizione per parte di certo Alemanni, dalla quale però in seguito egli recedette;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la variante al piano regolatore delle frazioni suburbane della città di Genova in corrispondenza del caseggiato ai numeri 10 e 12 di via Trebisonda, in conformità alla planimetria a firma dell'ing. Berrone, vista d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Per il compimento delle espropriazioni e dei lavori

resta fermo il termine assegnato con la legge citata 20 giugno 1877, n. 3908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le autopsie dei cadaveri provenienti dalle cliniche, approvato con Nostro decreto dell'11 agosto 1903, n. 477;

Riconosciuto il bisogno di meglio regolare le autopsie cliniche;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il regolamento approvato con Nostro decreto dell'11 agosto 1903, n. 477, è abrogato.

Art. 2.

È approvato il regolamento per le sezioni cadaveriche attinenti alle cliniche, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per le sezioni cadaveriche attinenti alle cliniche.

Art. 1.

Ogni cadavere proveniente dalle varie cliniche universitarie deve essere sezionato dal professore di anatomia patologica o dal suo aiuto o coadiutore, alla presenza del professore di clinica oppure del suo aiuto o coadiutore.

Art. 2.

L'autopsia sarà preferibilmente eseguita alla presenza degli studenti, nell'ora in cui cade la lezione della clinica onde proviene il cadavere, oppure nell'ora della lezione di anatomia patologica.

Ove circostanze locali non lo consentano, l'autopsia sarà eseguita in altra ora, di volta in volta concordata fra il direttore dell'Istituto anatomo-patologico e il direttore della clinica.

Art. 3.

Il dissettore descrive le alterazioni di mano in mano che si rendono palesi, modificando anche di propria iniziativa, o dietro richiesta del clinico, sempre a seconda delle giustificate evidenti esigenze del caso, il procedimento dell'autopsia.

Il verbale sarà redatto in doppio esemplare, di cui uno sarà conservato dall'anatomo-patologo e l'altro sarà consegnato al clinico.

Questi alla sua volta, dovrà far conoscere all'anatomo-patologo, a scopo di reciproca istruzione, i dati anamnestici ed i principali elementi della storia clinica.

Il clinico si varrà liberamente del reperto anatomico per la pubblicazione dei suoi casi, l'anatomo-patologo a sua volta potrà valersi per lo studio e per la pubblicazione dei casi anche della storia clinica rispettiva, qualora il clinico dichiari di non farne oggetto di pubblicazione da parte sua o dei suoi dipendenti.

Art. 4.

Il professore di anatomia patologica tratterrà gli organi derivanti dalle autopsie dei cadaveri provenienti dalle cliniche per farne oggetto di descrizione nella scuola dal punto di vista morfologico, o in quanto possano servire a determinare la causa della morte. Potrà inoltre adoperare i pezzi per ricerche scientifiche o a scopo di conservazione nel museo annesso al suo Istituto.

Il professore di clinica avrà facoltà, nei casi di particolare importanza, di portare nella scuola sua gli organi raccolti nella autopsia per fare su di essi l'epicrisi, e il professore di anatomia patologica gli rimetterà i pezzi stessi, per l'ora della sua lezione.

Finita la lezione il clinico restituirà con la maggiore sollecitudine, integralmente conservati, gli organi suddetti all'Istituto di anatomia patologica.

Il professore di clinica inoltre, potrà, subito dopo eseguita l'autopsia, farsi dare alcuni frammenti di organi per sue ricerche personali.

In casi di particolare importanza il clinico potrà trattenere definitivamente gli organi ricavati dall'autopsia per indagini scientifiche proprie, conciliando tuttavia opportunamente il proprio interesse con quello della conservazione del pezzo nel museo dell'istituto anatomo-patologico.

Art. 5.

In caso di dissenso tra clinico e anatomo-patologo circa l'interpretazione delle singole disposizioni del presente regolamento, sarà giudice il rettore, il quale, ove occorra, sentirà il parere di persone competenti sia della stessa Facoltà, sia di altra Facoltà del Regno.

Ove una od ambo le parti non siano disposte ad accettare il parere emesso dal rettore, sarà giudice inappellabile il ministro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 1176 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 ottobre 1902, n. 482 che ripartisce il fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il mantenimento di posti

di studio, a favore di orfane d'impiegati civili dello Stato, nel conservatorio della « Divina provvidenza »;

Ritenuto necessario di meglio distribuire i detti posti in ragione degli oneri che nel detto conservatorio, ai posti stessi sono inerenti, e della somma di lire 16.093 inscritta nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 1 del R. decreto 27 ottobre 1902, n. 482, è così modificato: A cominciare dall' anno scolastico 1912-913 e cioè dal 1° ottobre 1912 la somma di lire 16.093, inscritta nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il mantenimento di posti di studio a favore di orfane d'impiegati civili dello Stato nel conservatorio della « Divina provvidenza » in Roma sarà ripartita in 26 posti gratuiti di L. 600 ciascuno. Le L. 493, differenza tra la somma di L. 16.093 stanziata in bilancio, e le L. 15.600 corrispondenti ai 26 posti a L. 600 l'uno, costituiranno un posto a retta ridotta dell'ammontare di L. 493.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1170.

Regio Decreto 24 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ancona deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze 15 aprile e 29 luglio 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1903, n. CCXXXVIII.

N. 1171

Regio Decreto 24 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ancona deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 4 dicembre 1911 e 29 luglio 1912, in sostituzione del R. decreto 18 gennaio 1906, n. VI.

N. 1175

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la scuola mista di Pianezze (Novara) è autorizzata ad accettare il legato di L. 20.000 in rendita italiana e di 250 mq. di terreno nel territorio di Valle San Nicolao, disposto a suo favore dal dottor Giacomo Guelpa.

N. 1177

Regio Decreto 6 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene approvato il nuovo statuto organico del Monte frumentario e Cassa di prestanze agrarie Zinzani di Colorno.

N. 1178

Regio Decreto 10 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la Società piemontese di archeologia e belle arti con sede in Torino viene autorizzata ad accettare il legato di lire 30.000 fatto alla Società medesima dal defunto pittore comm. Vittorio Avondo.

N. 1179

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, viene soppresso il posto di vice console di 1ª categoria ad Odessa e Valona e viene istituito un consolato di 1ª categoria a Valona.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** il **Re**, *in udienza del 7 novembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Assoro (Catania).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria del comune di Assoro, occorre che siano stabilite le condizioni per il riordinamento della finanza, la provvista dell'acqua potabile e la reintegrazione del demanio comunale e siano condotti a termine i provvedimenti per la sistemazione del servizio di assistenza sanitaria e la riparazione delle strade.

Altri provvedimenti sono necessari allo scopo di risolvere le vertenze relative alle miniere zolfifere di proprietà del Comune.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, è indispensabile prorogarne di tre mesi il termine, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne

sciolto il Consiglio comunale di Assoro, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Assoro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

I MINISTRI SEGRETARI DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI E PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il regolamento per le prove e le verificazioni periodiche dei recipienti, destinati al trasporto ferroviario di gas compressi o liquefatti, approvato con decreto Ministeriale 30 giugno 1904;

Visti i decreti Ministeriali 18 luglio 1906, 24 febbraio 1907 e 13 febbraio 1909, coi quali furono modificati gli articoli 2, 3, 4, 6, 10 e 12 del regolamento suddetto;

Vista la domanda presentata dal Ministero della guerra per ottenere che sia concesso al battaglione specialisti del genio militare la facoltà di provvedere direttamente alla prova e bollatura dei propri recipienti, destinati al trasporto dei gas compressi e liquefatti;

Ritenuta l'opportunità di accogliere l'accennata domanda, nonchè la necessità di modificare in relazione gli articoli 2 e 10 del citato regolamento 30 giugno 1904;

Sul conforme parere dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

della Commissione speciale istituita presso l'Istituto sperimentale delle ferrovie stesse per le prove e verifiche dei detti recipienti; nonchè del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Decretano:

Art. 1.

All'art. 2 del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 30 giugno 1904 - il cui testo venne già completato e modificato con decreto Ministeriale 18 luglio 1906 e 24 febbraio 1907 - il secondo comma è così modificato:

« L'Istituto sperimentale delle ferrovie dello Stato è autorizzato ad eseguire il servizio dalle prove e verifiche di cui sopra, sia per i serbatoi che interassano il trasporto delle materie da impiegarsi per uso delle ferrovie, sia per gli altri servizi dello Stato; analoga facoltà è concessa al battaglione specialisti del genio militare, per i recipienti di proprietà dell'Amministrazione militare destinati, ad usi militari ».

Art. 2.

All'art. 10 del suddetto regolamento, modificato con gli articoli 4 e 5 del decreto Ministeriale 13 febbraio 1909 è apportata la seguente aggiunta:

« Per i recipienti di proprietà dell'Amministrazione militare, destinati ad uso militare e provati e verificati dal battaglione specialisti del genio, dovranno essere impresse, rispettivamente al lato sinistro ed al lato destro dello stemma reale le due iniziali *B. S.* ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 novembre 1912.

Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

MINISTERO DELLA MARINA
Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza del signor commissario del Governo, in data 7 corrente, con la quale chiede che questa Commissione dica di buona preda la barca a vapore catturata dalla R. nave *Coatit*, il 28 settembre 1912, nel golfo di Scalanova, perchè battente bandiera ottomana;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito nella segreteria della Commissione dell'istanza e del fascicolo degli atti, nonchè dell'avvertenza da lui fatta, non risultare dagli atti quali possono essere le parti interessate nella causa;

Visti gli articoli dal 6 al 10 del regolamento di procedura in data 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del signor commissario del Governo nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura di una barca a vapore per opera della R. nave *Coatit*, addì 28 settembre 1912, nel golfo di Scalanova (Asia Minore), mediante pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto, a cura del segretario, degli articoli dal 6° al 10° del regolamento summentovato.

Manda darsi comunicazione del presente provvedimento al Ministero degli affari esteri, per semplice notizia, non risultando dagli atti il nome delle parti interessate nella presente causa.

Roma, 14 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza in data 7 corrente, con la quale il sig. commissario del Governo, chiede che questa Commissione dica legittima la cattura e pronunzi la confisca all'Italia di un battello catturato nella baja di Kalamaka il 2 ottobre 1912, dalla R. nave *Coatit*;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo dell'avvenuto deposito dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi nella segreteria della Commissione, nonchè dell'avvertenza stesa in calce all'istanza di non emergere dagli atti chi possa avere interesse nella causa;

Visti gli articoli dal 6° al 10° del regolamento di procedura;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito per parte del commissario del Governo, nella segreteria della Commissione dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura di un battello, operata nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, mediante pubblicazione, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6° al 10° del regolamento summentovato.

Manda darsi comunicazione del presente provvedimento al Ministero degli affari esteri, per semplice notizia, non risultando dagli atti il nome delle parti interessate nella presente causa.

Roma, 14 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente e a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza del commissario del Governo in data 8 corrente, con la quale chiede che questa Commissione dichiari la legittimità della cattura del sambuco d'incerta nazionalità, denominato *Musselhil*, operata addì 15 settembre 1912 dalla R. nave *Confuda*, nonchè del carico sequestrato, e, dando atto del volontario rilascio del sambuco, dica di buona preda tutto il carico, pronunziando di esso la confisca all'Italia;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito dell'accennata istanza, e del fascicolo degli atti nella segreteria della Commissione, nonchè della designazione fatta in calce all'istanza delle parti interessate nella causa, in persona dei divisati proprietari del carico: Mohamed Abdu ed Omar Ibraim, di non accertato domicilio e probabilmente di Medi, ovvero di Loheja;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito per parte del signor commissario del Governo nella segreteria della Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla temporanea cattura del sambuco *Musselhil* d'incerta nazionalità, e al sequestro del suo carico, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramit[illegible] stero degli affari esteri, all'agente diplomatico, al qual[illegible] tutela delle parti interessate, nella presente causa: M[illegible] Abdu e Omar Ibrahim, di non accertato domicilio e [illegible] di Medi, oppure di Loheja.

Roma, 14 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente e a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato all'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del Commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza, in data del dì 6 corrente mese, con la quale il commissario del Governo chiede che questa Commissione, dicendo legittima la cattura del sambuco, del quale non consta il nome, operata dalla R. nave *Elba* il 17 agosto 1912, a tre miglia a nord di Musa, e legittimo del pari il sequestro del relativo carico, costituito di merci varie (cotone bianco, rosso, tela bianca, scarpe, ecc.), convertito, per eseguita vendita, nel prezzo di L. 5250, pronunzi di quest'ultimo la confisca all'Italia, non essendovi luogo a dichiarare altresì quella del sambuco, ritualmente distrutto dalla nave catturante;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo, del deposito nella segreteria della Commissione dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi, nonchè dell'avvertenza da lui fatta, non risultare dagli atti quali possano essere le parti interessate nella causa;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del commissario del Governo, nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del predetto sambuco, operata nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, e alla confisca del carico, data l'avvenuta distruzione della nave, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli 6 a 10 del regolamento summentovato.

Manda darsi comunicazione del presente provvedimento al Ministero degli affari esteri per semplice notizia, non risultando dagli atti il nome delle parti interessate nella presente causa.

Roma, 13 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella Segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella Segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.
I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.
I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.
La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.
Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.
Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.
Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.
La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza del commissario del Governo, in data 8 corrente, con la quale chiede che questa Commissione, dicendo legittima la cattura del sambuco *Sahel*, operata dalla R. nave *Puglia* in Mar Rosso addì 4 agosto 1912, nelle acque di Hameran, pronunzi del sambuco stesso, come di buona preda, la confisca all'Italia;
Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito nella segreteria della Commissione dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi, nonchè della designazione fatta in calce alla istanza medesima del Nakuda (capitano) Alì Knuzam, quale eventuale parte interessata nella presente causa;
Visto l'art. 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del signor commissario del Governo nella segreteria di questa Commissione, della istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco *Sahel* operata nelle suesposte circostanze di tempo e di luogo, con la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento summentovato.
Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico a cui è affidata la tutela della presunta parte interessata, allo stato degli atti: Nakuda Alì Khuzam di cui non risulta il domicilio.
Roma, 14 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.
L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.
Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.
I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.
I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.
La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.
Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.
Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.
Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.
La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza del signor commissario del Governo in data 7 corrente mese, con la quale chiede che questa Commissione dica legittima la cattura del sambuco di bandiera inglese *Muftah El Khair* e del relativo carico, pronunciando di entrambi, come di buona preda la confisca all'Italia, con la condanna dei resistenti alle spese di causa, e indica alla stregua degli atti, come parti interessate nel giudizio i proprietari del sambuco: Egeh Deria e Abuker Musa; gli speditori del carico Alì Muzgangi, M. V. R. Furhat e Abdullà Arvodh; nonchè il destinatario di Gizan Abdu Ahmed Zameire o Zamine;
Dato atto al prefato rappresentante del Governo dello eseguito deposito, nella segreteria della Commissione dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti;
Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, nella segreteria di questa Commissione, per parte del signor commissario del Governo, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera inglese *Muftah El Khair*, e del suo carico, eseguita dalla R. nave *Caprera* in mar Rosso, nei paragi di Khor Guleifaka, e precisamente in lat. 14°31'30" N. e long. 42°53' E. G., addì 18 giugno 1912, mediante pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6° al 10° del regolamento summentovato.

Manda darsene comunicazione al Ministero degli affari esteri, per conoscenza agli agenti diplomatici ai quali è affidata la tutela delle parti interessate allo stato degli atti, e cioè: Egeh Deria e Abuker Musa, proprietari del sambuco; Alì Muzgangi, M. V. R. Furhat e Abdullà Arvodh speditori e Abdu Ahmed Zameire o Zamine di Gizan, destinatario del carico.

Roma, 15 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far vaere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza del commissario del Governo in data 6 corrente mese, con la quale chiede che questa Commissione pronunzi la legittimità della cattura del sambuco di bandiera ottomana, denominato *Mohir Surur*, operata dal cacciatorpediniere *Granatiere* il 17 maggio 1912, nel porto di Konfuda, e con essa, come di buona preda, la confisca all'Italia del veliero, qualora non ravvisi dover dichiarare che la cattura medesima debba essere regolata dall'art. 227 del Codice marittimo.

Dato atto al prefato commissario del Governo del deposito nella segreteria della Commissione della istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura suddetta, nonchè della designazione fatta, del capitano del mentovato sambuco che nel 15 marzo 1327-28 marzo 1911, era Mohammed Habili, nessun'altra indicazione di parte interessata nella causa emergendo dagli atti;

Visto il regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che venga reso noto l'avvenuto deposito per parte del commissario del Governo dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco ottomano *Mohir Surur*, operata nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6° al 10° del regolamento summentovato.

Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico cui è affidata la tutela della presunta parte interessata, allo stato degli atti, in persona del nominato sig. Mohammed Habili, risultante capitano del sambuco nel 15 marzo 1327-28 marzo 1911.

Roma, 13 novembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere

le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti o di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912

D'Ambrosio Francesco, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Vegni Giuseppe, sottotenente 83 fanteria, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Covotta Michele, tenente, promosso capitano, con anzianità 30 settembre 1912.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Bedoni Dante, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Robbio Carlo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Pizzoni cav. Paolo, maggiore, collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Pirandello Daniele, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 22 ottobre 1912.

Guacci Nicola, sottotenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

Richeri cav. Carlo, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 20 agosto 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali medici sono dispensati dal servizio attivo permanente pel collocamento in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:

Morino cav. Domenico, colonnello medico, dal 22 ottobre 1912.

Cocola cav. Vincenzo, maggiore medico, dal 4 id.

Grotti cav. Carlo, id., dal 31 id.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Verdi Vittorio, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 settembre 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Gamba Mario, ragioniere di 4ª classe, accettata la dimissione dall'impiego dal 1° ottobre 1912.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieti d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nel comune di Quartucciu, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto odierno, esteso a detto comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 16 novembre 1912.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Sanlur i, Turri, Maracalagonis, Villaputzu e Muravera, in provincia di Cagliari, e di Urbisaglia, in provincia di Macerata, è stato, con decreto del 16 novembre corr., esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 13 novembre corrente, in Parete, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 novembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	273539	24 50	Bardi Anne di *Cesare*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Manchester (Inghilterra)	Bardi Anne di *Giovanni - Giuseppe-Maria-Cesare*, minore, ecc., come contro
»	316896	3 50		
»	428973	812 —	Paleari *Ambrogina* fu Luigi, minore emancipata, sotto la curatela del marito Rossini Enrico, domiciliata a Mezzana Superiore (Milano)	Paleari *Maria-Angela-Ambrogina (detta Ambrogina)* fu Luigi, minore emancipata, ecc., come contro
»	379374	101 50	Campasso *Angela* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Frasca Lucia fu Francesco, vedova di Campasso Michele, domiciliata in Cuorgnè (Torino)	Campasso *Domenica-Angela* fu Michele, minore, ecc., come contro
»	251109	63 —	De *Bernocchi Rosalina-Teresa* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Angela, domiciliata a Torino	De *Bernochi Teresa-Angela-Giuseppina* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 26 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori coniugi Zanghi e Crisafulli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 16 ordinale, n. 417 di protocollo e n. 4938 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 8 luglio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 259, cons. 3,75-3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Bette Augusto fu Augusto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 ottobre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 novembre 1912, in L. 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 novembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

16 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,65 63	97,90 63	98 33 43
3.50 % *netto* (1902)	99,40 40	97,65 40	98 08 20
3 % *lordo*	68,31 25	67,11 25	68,00 26

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sebbene parecchi giornali esteri pubblichino già i patti che sarebbero fondamento della pace turco-balcanica, pure nessuna notizia ufficiale è pervenuta intorno ad essa all'infuori della presa in considerazione per parte della Bulgaria della domanda di pace avanzata dalla Turchia.

Le ostilità continuano, e ciò dimostra che per ora i belligeranti non hanno potuto accordarsi neppure per un armistizio per trattare durante esso le condizioni della pace.

Della pace pertanto si parla con insistenza e certezza, ma non appare così prossima come dalla stampa estera si credeva.

Ecco in merito quanto si telegrafa da Sofia, 17:

Il *Mir* dichiara che la mediazione delle potenze era destinata all'insuccesso e che la Turchia si è rivolta direttamente agli alleati chiedendo la pace. Ciò è di buon augurio, perchè prova che l'orgo-

glio intrattabile dei padroni di ieri fa posto al sangue freddo, che solo permetterà di giungere ad una pace stabile.

È nell'interesse della Turchia, la quale possiede ancora vasti territori ed ha un'ultima probabilità di costituire tali territori in Stato moderno, liquidare definitivamente i conti con gli Stati balcanici. Purchè si mostri conciliante quanto occorre, consenta a tutte le concessioni immediatamente, essa potrebbe fare subito dei suoi vincitori i suoi migliori amici ed anche i suoi futuri alleati.

Mentre da Vienna si telegrafa che si è cessato di combattere, da Costantinopoli telegrafano che si ode il cannone e che i bulgari hanno attaccato le ultime linee di difesa. Ciò sembra anche confermato dal fatto che le navi estere ancorate innanzi a Costantinopoli stanno sbarcando le loro truppe a protezione dei rispettivi connazionali.

La notizia che più trova credito è oramai quella che i bulgari intendono dettare le condizioni della pace in Costantinopoli.

***

Troppo tardi si accorge la Turchia qual sia il suo peggiore nemico e cioè il partito Giovane turco, contro del quale troppo tardi scaglia qualche freccia spuntata.

Ora riferiscono i giornali turchi che sono stati ordinati arresti di giovani turchi, ma anche queste tardive inutili difese si ha cura di mascherarle con futili motivi.

Si hanno in merito queste notizie da Costantinopoli, 17:

La polizia ricerca una cinquantina di membri del Comitato Giovane turco, fra cui parecchi ex-ministri.

Corre voce che il Governo abbia ordinato il loro arresto perchè, si assicura, sarebbero state scoperte le prove di un complotto.

Il Comitato avrebbe infatti inviato parecchi emissari al quartier generale per agire sull'esercito allo scopo di impiegarlo dopo il suo ritorno a Costantinopoli, per provocare un cambiamento di Governo.

***

La questione austro-serba, per quanto virtualmente risolta dopo le dichiarazioni dell'Austria, è tuttora argomento ai commenti della stampa estera, tra i quali i seguenti:

Pietroburgo, 17. — Il *Rossja* pubblica la seguente nota:

Si legge nelle corrispondenze particolari da Londra e da Parigi, pubblicate dal *Novoje Wremia*, che il ministro degli esteri russo si è astenuto dall'appoggiare le richieste della Serbia per un porto sull'Adriatico in seguito all'influenza di una conversazione che egli ha avuto con l'ambasciatore di Germania.

Questi avrebbe dichiarato che se a causa di tale questione scoppiasse un conflitto con l'Austria-Ungheria la Germania sosterrebbe quest'ultima.

Il giornale in parola, propogando tale voce, sembra voglia screditare nell'opinione pubblica l'autorità del Governo russo. Non è serio attribuire alla Germania un passo che avrebbe recato un colpo irrimediabile alle buone relazioni che, animati dagli stessi sentimenti, i Governi russo e tedesco procurano di mantenere.

Quanto all'attitudine della Russia, questa ritiene necessario assicurare circa la liquidazione della guerra la soluzione delle questioni che ad essa si riferiscono.

Il Governo, contrariamente alle asserzioni di persone non autorizzate, non ha in nulla pregiudicato la propria libertà di azione ed è risoluta a lasciarsi guidare esclusivamente dagli interessi russi.

Belgrado, 17. — Le impressioni favorevoli circa lo stato attuale della vertenza austro-serba sono divise dai circoli diplomatici. Si fa notare che in realtà non vi sono state affermazioni categoriche nè dalla parte della Serbia nè da quella dell'Austria-Ungheria e che le disposizioni prese da una parte e dall'altra non sono tali che non possa essere adottata una soluzione che non ferisca l'amor proprio di alcuno.

DOPO LA PACE

Nell'interno della Libia.

Tripoli, 16. — Nel pomeriggio di ieri le nostre truppe occuparono Suani Ben Aden e stamane Azizia senza incidenti.

Il generale Ragni si è recato in automobile ad Azizia, ove i capi della popolazione lo hanno accolto con onori.

Subito sono state organizzate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Tripoli, 17. — Le truppe che hanno occupato Azizia sono state accolte festosamente dagli indigeni. Il sindaco Margheni ben Salem insieme con due sceicchi ha guidato le colonne.

Caiman ben Tantuse con un seguito di sessanta cavalieri si è recato incontro agli ufficiali italiani e li ha ricevuti al castello.

Le truppe si sono accampate attorno al paese e sulle alture di Sidi Bamban.

La sottomissione degli arabi.

Misurata, 17. — I capi di Sliten, dopo di avere rinnovato l'atto di sottomissione, sono partiti oggi.

Il traffico commerciale va prendendo uno sviluppo veramente notevole, e grosse carovane affluiscono quasi senza interruzione a Misurata, specialmente dalla base di Kafr Aheled con carico di merci e derrate.

Sono stati oggi consegnati 166 fucili a retrocarica, 232 fucili di vari modelli, 99 rivoltelle e pistole, 124 pugnali e sciabole e circa 6000 cartuccie.

La nuova biblioteca dell' Ateneo patavino

Con l'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, di tutte le autorità scolastiche, civili e militari, di numerosi studenti ed invitati, è stata, ieri, inaugurata in Padova, la nuova biblioteca universitaria.

Parlarono, applauditissimi, il rettore dell'Università prof. Rossi, il sindaco conte Ferri, il bibliotecario prof. Coggiola.

Indi S. E. il ministro dell'istruzione, Credaro, pronunziò il seguente discorso:

L'odierna festa degli studi segna l'inizio di una più fervida vita e di un migliore assetto della biblioteca universitaria dovuto all'alta mente del vostro rettore prof. Rossi e dei colleghi, e all'abilità del capo della biblioteca dott. Coggiola e degli altri funzionari, che con zelo lo coadiuvarono. La solennità di questa cerimonia dice a voi tutti quanto il paese e il Governo apprezzino la buona opera vostra; e insieme ci invita a rivivere col pensiero il passato storico di una delle più gloriose Università italiane.

Quando il Savigny - proprio accennando alle vicende storiche dello studio di Padova nel medio evo - osservava che alle nostre

Università fu collegata la parte più attiva della storia italiana, espresse una verità, che le indagini posteriori hanno sempre più confermata.

Ma oggi è anche entrata nel nostro spirito una più profonda consapevolezza; ed è che se alle Università è collegata la parte più luminosa della nostra storia, con esse e per esse avremo anche nel presente e nell'avvenire lo strumento più efficace di affermazione della nostra forza intellettuale nel mondo.

Questo attestarono altre nazioni, le quali, col loro sorgere alla civiltà moderna, affermarono il loro prestigio scientifico, mutuando in gran parte i loro ordinamenti universitari da quelli delle nostre vetuste Università.

E ce ne offre la conferma l'interesse crescente, onde oggi, nel magnifico rifiorire di tutte le nostre energie, guardiano ai nostri atenei come al palladio, ove si elabora la scienza con salda disciplina di propositi e ove si maturano e si temprano le giovani forze intellettuali e morali della patria.

Con desiderio di altezza sempre maggiore s'invoca da più parti la riforma delle nostre Università. Questo è sempre avvenuto e sempre avverrà. E a preparare la riforma universitaria attendono eminenti studiosi di ogni ramo di scienza.

Non vi è dubbio che esiste un formidabile complesso di problemi che coinvolgono l'ordinamento degli studi superiori, affinchè essi siano messi in armonia con nuove esigenze scientifiche, pedagogiche e sociali, rese oggi più vive e urgenti dalla accelerazione del ritmo della storia e della civiltà.

Ma le difficoltà sono meno nel produrre il nuovo che nel conservare quel tanto, e anzi quel molto, di antico che ne è degno.

È facile ai pionieri di civiltà nuove segnare i termini di nuovi Istituti e trarre dal nulla un mondo. Più difficile è agli eredi di un grande passato innestare sulle forme antiche, che una secolare funzione storica rende degne del massimo rispetto, forme nuove, che si compenetrino, unificandosi, in un complesso organico che sia un saldo ponte tra il passato e il presente, tra il presente e l'avvenire.

Ma se il problema è arduo, tanto più degno è della nostra attenzione. L'Università italiana, nel suo svolgimento, fu, ad un tempo, da un lato l'esponente e dall'altro la risultante delle condizioni storiche e sociali.

Nel tardo medio evo, nello stesso momento in cui l' Università è esponente di autonomia e antesignana di libertà, pur trae essa per analogia dal ferreo assetto sociale circostante i più rigidi elementi di disciplina del suo ordinamento interno.

Nel rinascimento, mentre collabora al moto degli spiriti e degli intelletti, che si volgono a trarre nuove scintille di vita dallo splendore rinascente dell'antichità classica, elabora anche e prepara le forme concrete, specie attraverso gli studi giuridici, delle nuove strutture sociali, che quel moto ideale, quel ricorso storico di forze psicologiche collettive veniva a mano a mano determinando.

Nell'epoca moderna, l'Università italiana assecondò bensì con movimento concorde l'epico svolgersi del nostro risorgimento (gli scolari di Padova in quel tempo si chiamavano Cavalletto, Fusinato, Manin, Calvo, Nievo), ma anche apprestò, con tesori di sapienza troppo spesso dimenticati, le basi teoriche della legislazione che plasmò e organizzò il nuovo Regno e pose le basi della nostra forza economica.

Non diversamente accade oggi. L' Università, pur dedicandosi a promuovere gli ideali più disinteressati delle scienze pure, reca di continuo un contributo positivo e concreto di conquiste, che si traducono nella vita attraverso la legislazione, la pratica professionale e il progresso della tecnica.

L'Università produce per la società, perchè è un organo della vita sociale.

Rispetto dunque del passato, e consapevolezza del cómpito che l'organismo universitario deve avere in ogni momento del nostro sviluppo storico: ecco il nostro dovere.

Padova ha sempre compreso e anche oggi comprende questo dovere. La sua Università, cura, gloria e forza non solo della nobile città che l'alberga, ma di tutta l'operosa e bella regione veneta, la quale nuovi aiuti vorrà apprestare a questa grande formatrice dei suoi forti figli, ha sempre partecipato a tutti i momenti salienti dello svolgersi della vita italiana, dai primordi della sua istituzione fino ad oggi.

Vi ha partecipato come centro di studi, che diede decoro e prestigio alla città, ove venne Dante esule; ove Albertino Mussato promosse gli albori della rinascita; ove il Petrarca spiegò tanta parte della sua attività umanistica; e ove il Boccaccio venne a invitarlo a reggere lo studio fiorentino allora fondato.

Vi ha partecipato, per l'autorità de' suoi docenti, e basterebbe ricordare il Pomponazzi, divinatore della importanza della ricerca sperimentale per la conquista della verità; il Galilei, che qui inventò, sono sue parole « l'artifizio di un occhiale cavato dalle più recondite speculazioni di prospettiva »; il Morgagni, rinnovatore della scienza medica e altri e altri ancora.

E l'Università vostra partecipò infine alla vita italiana, chiamando qui giovani da ogni parte del mondo e dando una schiera di discepoli, che alla loro volta furono decoro della nazione negli studi e nell'azione patriottica.

Oggi mercè le energie consociate dello Stato e degli enti locali, dando felice assetto organico e moderno a questa biblioteca universitaria, che è la più antica delle universitarie del Regno, aggiungete un nuovo anello a questa catena non mai interrotta.

I recenti progressi della biblioteconomia, a cui da tempo vengono contribuendo tanto alacremente gli italiani (basterebbe ricordare la bella figura del Panizzi) rispondono alle nuove esigenze degli studi e della vita moderna.

Le scienze sperimentali hanno creato il laboratorio. Il prevalente indirizzo analitico e storico delle scienze morali viene trasformando le biblioteche nel loro contenuto e nel loro ordinamento.

Oggi gli organi delle biblioteche debbono essere più elastici e più pronti di quanto si esigeva in passato per soddisfare una ricerca minuta, scrupolosa, scientifica.

Il libro, nella educazione mentale, ha valore formativo e informativo. La stampa periodica sussidia tale funzione. Si apprende ora per mezzo di preparazioni più vaste, attinte a fonti innumerevoli, che si controllano vicendevolmente. Si studia e si produce attraverso una disamina esauriente della così detta letteratura, sull'argomento prescelto.

Occorrono due grandi e pronti mezzi, alla portata di tutti. Tutti abbiano le porte aperte a questi *templa serena* del sapere; tutti possano di qui trarre una scintilla di quella scienza, che è luce di libertà, di dirittura morale, di autonomia dello spirito.

Fichte, nei suoi celebri discorsi pronunciati a Berlino tra il 1807 e il 1808, in uno dei momenti più gravi e fortunosi della nazione germanica, consigliava agli insegnanti di stimolare negli allievi il sentimento della soddisfazione interiore, la sicura fiducia nelle proprie forze.

Ebbene, gli insegnanti hanno oggi un potente alleato nel libro e nel rinnovato organismo delle nostre biblioteche.

Il giovane che sa orientarsi nelle ricerche; che sa dirigere l'aumento della propria coltura con metodo, possiede il più prezioso strumento per la sua vita intellettuale. Giacchè la società nei suoi civili ordinamenti oggi è così fatta che più può chi meglio sa trovare da sè la propria via, vedere da sè la propria mèta, imporsi da sè un proprio dovere con un atto di sincera e consapevole autonomia. Le biblioteche devono essere ordinate a formare personalità umana, varia, ricca, possente consapevole del suo cómpito verso la nazione, l'umanità.

Il Governo asseconda, come meglio può, l'opera degli enti locali volta a far sorgere e funzionare le grandi case dei libri, dove nel raccoglimento e nella meditazione gli spiriti si formano e si elevano. A queste grandi biblioteche, organi della coltura superiore, risponde una fioritura ricchissima di biblioteche e bibliotechine pel popolo, comunali, magistrali, operaie, scolastiche, di associazioni, di

reggimento, di bordo, per emigranti, per carcerati. Si ha insomma, la sensazione che il popolo italiano voglia, con bello impeto civile, rifarsi del tempo trascorso nella ignoranza.

Le grandi biblioteche scientifiche sono il fiume maestoso che scende dall'alta montagna, le biblioteche popolari i mille ruscelli che si spargono pei declivi e pei piani, ovunque portando benessere e bellezza naturale. Ma e le grandi e le piccole biblioteche, come il fiume e i rivoli, hanno un'unica sorgente: la verità, e un unico termine: il bene umano.

Signore e signori,

Il popolo italiano ha compreso che il libro è arma possente per la lotta, per la pace e per il progresso. E mai come in questo momento esso se ne mostrò degno, giacchè degli italiani di oggi si può dire quello che del popolo di Roma, all'inizio della prima guerra di Africa, scriveva uno storico antico, Lucio Anneo Floro: *tunc (populus romanus) vere robustus et iuventis par orbi terrarum esse coepit.*

Come allora, così quest'anno memorando il popolo d'Italia, glorioso del suo Sovrano, che, anche personalmente, porta un prezioso contributo all'alta coltura, fortemente guidato da un capo di Governo, che è fortuna del paese, è stato degno di scrivere una pagina gloriosa, nella storia della patria e dell'incivilimento umano.

Lunghi, entusiastici applausi coronarono l'elevato discorso del ministro.

Dopo la cerimonia inagurale S. E. il ministro si recò insieme al Consiglio accademico a rendere omaggio al prof. Ardigò nel suo studio.

Il prof. Ardigò, gratissimo della visita, accompagnò l'on. ministro fino alla carrozza.

Al banchetto in onore del ministro Credaro offerto dal Municipio intervennero senatori, deputati, i presidi delle facoltà e tutte le autorità.

Brindarono il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale.

Rispose S. E. Credaro, elogiando le promesse degli enti locali a favore della istruzione pubblica a beneficio del paese e brindò a S. M. il Re, primo propugnatore della istruzione popolare, bene augurando al glorioso Ateneo patavino.

Nel pomeriggio S. E. il ministro visitò le cliniche, il liceo, il ginnasio e gli altri istituti di istruzione.

Dopo il banchetto offertogli dai professori universitari, S. E. il ministro partì per Roma, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni avvenute nel detto periodo furono valutate a L. 2.911.200.370 con un aumento di L. 116.990.956 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Frumento e altri cereali milioni 407.7 — cotone greggio 326.7 — carbon fossile 238.6 — caldaie, macchine e loro parti 116.5 — legname 110.8 — lane e cascami 78.9 — seta tratta, greggia 71.9 strumenti scientifici 6 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 59.7 — pelli crude 49.6 — pelli conciate 44 5 — rottami di ferro e ghisa in pani 44.3 — tessuti ed altri manufatti di cotone 43.3 — tessuti ed altri manufatti di lana 42.7 — tessuti ed altri manufatti di seta 39.4 — rame in pani 38.7 — gomma elastica greggia 38.6 — semi 38.1 — caffè 36.2 — mercerie 34 — olî minerali 33.5 — bozzoli 32.1 — pietre preziose 30.3 — cavalli 27.4 — tabacco in foglie 27.3 — merluzzo ed altri pesci secchi 23.7 — lavori in rame 22 — pietre, terre ecc. non nominate 20.5 — colori e vernici 20.4 — grassi 19.2 — solfato di rame 18.9 — bestiame bovino 18.4 — pasta di legno 17.4 — gioielli d'oro e d'argento 17.4 — juta greggia 16.1 — pneumatiche per ruote da vetture 15.2 — pesci preparat 15.2 — ferro in verghe 15.1 — calzature ed altri lavori di pelle 15 — fosfati minerali 14 2 — olio di cotone 13.8 — nitrato di sodio greggio 12.9 — filati di lino, semplici, imbianchiti 12.6 — carne fresca 11.5 — pelo greggio 10.4 zinco in pani e in lamiere 9.9 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc., 8.8 — vetture automobili 8.5 — paraffina solida 8.2 — formaggio 8 — legna da fuoco e carbone di legna 7.8 — lamiere di ferro stagnate 7.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1911, l'importazione dei seguenti prodotti:

Cotone greggio per milioni 43.9 — frumento 37.9 — gomma elastica greggia 16.4 — granturco 13.3 — lane e cascami 8.6 — lavori di ferro e di acciaio 7.4 — strumenti scientifici 7.2 — rame in pani 6.6 — pietre preziose 6.4 — carne fresca 4.9 — pietre, terre, ecc. non nominate 4.6 — olio di cotone 4.5 — vetture-automobili 4.2 — gioielli d'oro 4.1 — olio di oliva 3.5 — carbon fossile 3.4 — merluzzo e altri pesci secchi 3 — pelli conciate e pelli verniciate 2.5 — pasta di legno 2.4 — caffè 2.2 — legumi secchi 2.2 — paraffina solida 2 — calzature 1.8 — orologi 1.7 — olii minerali 1.6 — nichelio 1.6 — argento greggio 1.6 — tabacchi 1.5 — ghisa in pani 1.5 — canapa greggia 1.4 — mobili di legno 1.3 — ferro e acciaio in verghe 1.3 — avena 1.3 — bastimenti ed altri galleggianti 1.2 — lamiere in ferro stagnato 1.1 — pesci preparati 1.1.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Bestiame bovino per milioni 3. 3 — pelli crude 10.9 — legname 8.6 — semi 8 — caldaie, macchine e loro parti 7.7 olii fissi non nominati 4.4 — tessuti ed altri manufatti di seta 4 uova di pollame 3.7 — rottami di ferro 3.6 — grassi 2.2 — seta tratta greggia 3.1 — tessuti e manufatti di lana 2.7 — veicoli ferroviari 2.7 — ghisa in getti 2.6 — velocipedi e loro parti 2.6 — bozzoli 2.5 — cavalli 2 — burro 2 — nitrato di sodio greggio 1.8 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.7 — formaggio 1.7 — juta greggia 1.6 — crusca 1.4 — tessuti e altri manufatti di cotone 1.3 — pneumatiche per ruote da vetture 1.3 — acidi 1.3 — fieno ed altri prodotti vegetali 1.3 — olii di arachide 1.1 — filati di lana 1.1 — lastre di vetro 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 1.921.737.313 con un aumento di L. 120.432.335 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 343 — tessuti ed altri manufatti di cotone 125.1 — tessuti ed altri manufatti di seta 84 — vini e vermouth 59.6 — formaggio 57.7 — olio di oliva 50.5 — frutta secche 48.9 — agrumi 48.4 — uova di pollame 44.3 — cappelli 42.2 — pneumatiche per ruote da vetture 10.1 — pelli crude 38.3 — filati di cotone 35.9 — zolfo 34.7 — marmo greggio e lavorato 32.7 — carri e vetture automobili 29.1 riso 26.4 — conserva di pomodori 25.8 — canapa greggia e pettinata 25 — paste di frumento 24.9 — frutta secche 23.5 — mercerie 19.6 — farine e semolino 19.6 — manufatti di lana 19.1 — animali bovini 18.5 — guanti ed altri lavori di pelle 18.3 — frutti, legumi e ortaggi preparati 17.9 — capelli 17.2 — corallo greggio e lavorato 17.1 — legumi e ortaggi freschi 16.8 — minerali di zinco 16.5 — caldaie, macchine e loro parti 16.2 — strumenti scientifici 14.4 — fieno ed altri prodotti vegetali 14.3 — semi 13.8 — pollame 11.7 — oggetti d'arte 11 — burro 10.8 — bottoni di corozo 10.5 — tabacchi 10.5 — citrato di calcio 10 3 — mobili di legno 10.1 — lavori di ferro e di acciaio 10 — lane, crino e pelo 9.6 — tartaro greggio e feccie di vino 8.9 — essenze di agrumi 8.8 — flori freschi 7.9 — liquori 9.9 — carni preparate 7.4 — cordami, cordicelle e spago 6.2 — filati di canapa greggi 6.9.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Seta tratta greggia per milioni 45.5 — pneumatiche per ruote da vetture 24.7 — bestiame bovino 17.2 — cappelli 9.3 — formaggi 7.6 — vetture automobili 6.9 — riso 6.4 — pelli crude 5.6 — uova

di pollame 5.3 — fieno e altri prodotti vegetali 5.2 — utensili ed altri lavori di ferro e di acciaio 5.1 — vermouth 5 — conserva di pomodori 4.6 — legumi e ortaggi freschi 4.5 — caldaie, macchine e loro parti 4.4 — tabacchi 4.3 — olio d'olivo 3.7 — legname 3.7 — capelli 3.5 — ossido di ferro 2.5 — strumenti scientifici 2.5 — tessuti di juta greggi lisci 2.4 — carni preparate 2.3 — tessuti e altri manufatti di lino, ecc. 2.2 — bottoni di corozo 2.2 — crusca 1.7 — acque minerali 1.5 — rotaie per ferrovie 1.5.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Tessuti ed altri manufatti di cotone per milioni 28.9 — bastimenti e altri galleggianti 21.1 — canapa 14.4 — frutta secche 10.4 — farine e semolino 9.9 — corallo 9.4 — frutti, legumi e ortaggi preparati 3.5 — tessuti ed altri manufatti di seta 3.2 tessuti ed altri manufatti di lana 2.9 — agrumi 2.9 — filati di cotone 2.7 — fiammiferi 2.2 — lavori di pelle 1.8 — carri automobili 1.7 — lane sudicie e lavate 1.5 — radiche per spazzole 1.5.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

L'inaugurazione della stagione invernale dei concerti orchestrali all'Augusteo riuscì ieri una vera festa dell'arte.

La bella sala era letteralmente gremita di un pubblico elegante, fine, intelligente, nel quale figuravano tutte, o quasi, le notabilità artistiche di Roma.

La direzione di questo primo concerto fu affidata al maestro Arturo Toscanini, la cui notoria fama di valente fra i valentissimi direttori d'orchestra lo fece accogliere dall'uditorio da un simpatico e largo applauso al suo solo apparire sulla pedana.

E gli applausi si ripetettero per tutto lo svolgimento del bene scelto programma, e specialmente per le tanto graziose *Variazioni sopra un tema di Haydn* del Brahms, per la bellissima 5ª *sinfonia* di Beethowen, della quale il Toscanini con somma diligenza fece rifulgere tutte le delicate sfumature, e per le splendide e grandiose pagine musicali di Riccardo Wagner, *Parsifal* (il Venerdì Santo) ed il preludio e morte d'Isotta nell'opera *Tristano ed Isotta*.

L'unico numero del programma che non riscosse appieno il favore dell'uditorio fu *La mer* del maestro francese Debussy, che forse per le nuove astruserie orchestrali di cui è ricca nei suoi tre schizzi sinfonici non venne del tutto compreso e gustato.

Una grande ovazione venne fatta al Toscanini in fine del concerto e di essa ebbe parte pure l'orchestra che ci parve rinforzata di nuovi e bravi elementi.

Il concerto nel suo stesso programma sarà ripetuto posdomani sera alle ore 21.

Domenica prossima secondo concerto alle ore 15,30, diretto dal maestro Gustavo Brecher.

ALL'ESPOSIZIONE FLOREALE.

Il concerto di arpe diretto dalla signora Isabella Rosati-Caserini, eseguito ieri sera all'Esposizione Floreale in via Nazionale per cura dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, ebbe pieno successo.

Vi assisteva numeroso pubblico che applaudì assai la valente direttrice e le sue coadiutrici signore Lucia Donnini, Valentina Donnini, Alba Sernicoli, Amelia Sereno, Maria Granata, Rina Capparoni, Maria Rota, che eseguirono alla perfezione lo scelto ed interessante programma.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, iermattina, giunse alle 9,30, in automobile, a Lucca per visitarvi il dispensario dei lattanti, dove fu ricevuta dal direttore e dalle patronesse dell'asilo, dal sindaco e dal prefetto.

S. M. si trattenne circa tre quarti d'ora nel dispensario, visitandone minutamente gli impianti e trattenendosi affabilmente con le donne e coi bambini assistiti nell'Istituto.

Così all'arrivo come alla partenza Sua Maestà fu vivamente acclamata dalla folla.

Cortesie internazionali. — Appena si diffuse per Roma la notizia della uccisione di Canalejas, presidente del Consiglio spagnuolo, l'assessore anziano comm. Vanni, nella precaria assenza del sindaco Nathan, inviò all'Alcalde di Madrid, il seguente telegramma di condoglianza:

« Alcalde — Madrid.

« Nefando assassinio accomuna rimpianto di Roma al rimpianto di Madrid e di tutta la Spagna.

« Pro sindaco: *G. A. Vanni* ».

Ieri a tali condoglianze l'Alcalde di Madrid ha risposto col seguente telegramma:

« Il Comune e la cittadinanza di Madrid gradiscono le manifestazioni di dolore che V. E. trasmette nella circostanza dell'assassinio Canalejas; manifestazioni che, in tanto triste occasione, provano ancora i sentimenti fraterni fra l'Italia e Spagna.

« Sindaco presidente: *Ruiz Jimenez* ».

S. E. Calissano. — Ieri l'altro, giunse a San Remo, proveniente da Cuneo, S. E. il ministro Calissano, accompagnato dalla sua signora, dal dott. Fischetti, dal prefetto di Porto Maurizio e dall'onorevole Nuvoloni, che si erano recati ad incontrarlo a Porto Maurizio.

Il ministro si tratterrà a San Remo fino alla riapertura della Camera.

Un nuovo riformatorio. — S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno Falcioni, iermattina, si recò ad Airola (Benevento) per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo riformatorio governativo.

Erano presenti alla cerimonia gli onorevoli Leonardo Bianchi, il consigliere di Stato comm. Doria, il prefetto della provincia, gran numero di autorità locali e immenso popolo festante. Il sindaco portò il saluto della cittadinanza e l'on. Leonardo Bianchi pronunziò un applauditissimo, elevato discorso.

Poscia S. E. Falcioni, parlando a sua volta, constatò l'importanza della riforma compiutasi in Italia, di recente, essendosi alleant iche case di pena per i minorenni traviati dal vizio e dal mal costume sostituiti veri e propri istituti di educazione, governati con norme scientifiche di didattica; e ne attribuì molto merito al comm. Doria che fu per lunghi anni a capo dell'Amministrazione carceraria.

Osservò che non tutta l'opera è compiuta e che occorre dare ora alla riforma tutta l'estensione per ovviare ad esigenze purtroppo crescenti.

Richiamò in ultimo l'attenzione sui doveri che alla cittadinanza di Airola incomberanno dopo che l'Istituto sarà sorto. Essa dovrà col consiglio e con l'esempio sorreggere i giovani traviati ed essere così la migliore coadiutrice dell'opera degli insegnanti.

Portò infine ai convenuti il saluto di S. E. il presidente del Consiglio.

S. E. Falcioni è stato vivamente e ripetutamente applaudito.

*** Iersera, alle 23.35, S. E. Falcioni fece ritorno a Roma.

Ringraziamenti alla Croce rossa. — Il presidente della Croce rossa, on. senatore conte Rinaldo Taverna, ha ricevuto le seguenti lettere da S. E. il ministro della guerra, on. Spingardi:

« Roma, 14 novembre 1912.

Ora che la conclusione della pace ha segnato l'inizio di un'èra nuova per le terre che il valore italiano ha testè assicurate alla patria nostra, mi è assai grato porgere alla S. V. on.ma le espressioni del mio più vivo compiacimento e della mia gratitudine più

profonda per l'opera attiva, efficace e pietosa prestata dalla benemerita Croce rossa italiana durante l'ardua e gloriosa campagna di Libia.

Il mio plauso e la mia riconoscenza, che sono ad un tempo il plauso e la mia riconoscenza dell'intero esercito, sono rivolti non meno ai riparti di codesta Associazione, che prestarono servizio presso le unità mobilitate, o sulle navi, o negli ospedali, che alla Direzione generale ed ai Comitati che spiegarono in Italia l'opera loro altrettanto proficua ed assidua.

Ed a lei, on. senatore, che con sì alto senno e con sì vivo intelletto d'amore regge le sorti, e dirige l'opera attiva e feconda di codesta benefica istituzione, giungano gradite le mie personali espressioni di plauso e di riconoscenza.

Con perfetta osservanza.

Il ministro
P. Spingardi ».

« Roma, 25 ottobre 1912.

Illustrissimo signor presidente,

Compio il gradito dovere di esternare alla S. V. onoma tutta la mia ammirazione e riconoscenza più profonda per l'opera assidua, efficace e pietosa, prestata dalle dame infermiere di codesta benemerita Associazione in favore dei militari feriti ed ammalati nella guera di Libia.

Noncuranti di disagi e fatiche, animate da uno spirito altissimo di carità operosa, esse recarono ai nostri ufficiali e soldati, sulle navi e negli ospedali, l'inestimabile aiuto delle loro pietose cure, il conforto della loro gentile presenza e della loro parola consolatrice, sì che di tale benemerita opera resteranno nell'esercito, indubbiamente, vivissimi e perenni il ricordo e la gratitudine.

Voglia compiacersi, on. signor presidente, di portare a conoscenza delle gentili dame l'espressione di tali miei sentimenti, e voglia insieme gradire i sensi della mia particolare stima e considerazione.

Dev.mo
P. Spingardi ».

Partenza. — S. E. il marchese Garroni, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è partito ieri l'altro per la sua elevata e delicata destinazione.

Alle ore 11,30 S. E. Garroni giunse a Savona in vettura, dalla sua villa di Valeggia.

La dimostrazione di affetto al chiaro uomo fu viva, spontanea. Tutti gli abitanti, accorsi anche dai paesi circonvicini, lo salutarono con entusiasmo.

A Savona l'ambasciatore si recò al porto per imbarcarsi sull'incrociatore *Bosnia*, diretto a Costantinopoli; la folla dovunque lo acclamò. A bordo si trovavano a salutarlo il senatore Rolandi Ricci e Salvarezza, prefetto di Genova, i deputati Astengo, Celesia e Tassara, il colonnello dei carabinieri, marchese D'Afflitto, il sottoprefetto e il sindaco di Savona e parecchi altri sindaci del circondario, il comm. E. Barbieri, segretario capo del municipio di Genova, le autorità locali e numerose notabilità.

Leggi scolastiche. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Gli studenti iscritti all'ultimo corso dell'Istituto tecnico di Ancona hanno chiesto al ministro dell'istruzione che non sia loro applicata per l'anno scolastico in corso la nuova legge sugli esami 27 giugno 1912. Poichè a questa domanda vanno associandosi gli studenti di altri Licei ed Istituti tecnici. Il ministro della pubblica istruzione crede opportuno di avvertire che per effetto del R. decreto 24 ottobre u. s. le disposizioni della legge predetta sono entrate in pieno vigore col 1° novembre corrente, e devono quindi essere applicate indistintamente a tutti gli Istituti ed a tutti gli alunni. I licenziandi ripetenti però conservano il diritto a fruire delle concessioni stabilite dall'art. 36 dell'antico regolamento.

Italiani all'estero. — Sabato scorso, a Parigi, il ministro dell'interno, Steeg, ha inaugurato al Ministero degli esteri la conferenza internazionale per l'assistenza agli stranieri, la quale, egli ha detto, segna una data nel progresso della civiltà.

Il ministro ha assicurato la conferenza della simpatia del Governo.

L'Italia è rappresentata dal comm. Peano, del prof. Biondi e dal comm. Philipson.

Ospiti. — Accolta dal colonnello conte Pandolfi, direttore della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, ieri una missione degli Stati Uniti che trovasi in Europa a studiare i vari metodi adottati nelle varie scuole di cavalleria, si recò ad assistere alle esercitazioni dei nostri ufficiali colà riuniti per l'annuale corso.

I nostri ufficiali, che montavano tutti cavalli italiani, destarono tale ammirazione per la correttezza squisita e la perizia esemplare che il generale Edward Johonn Clernand, che guidava la missione americana, volle rivolgere loro un commosso ringraziamento salutando nella scuola un esempio di perfezione.

Il Congresso nazionale per il movimento dei forestieri. — Degnamente si è chiuso, come degnamente aveva svolto il complesso programma dei suoi lavori, il Congresso promosso dalla Associazione per il movimento dei forestieri.

La seduta di chiusura si tenne sotto la presidenza dell'on. Montù, presidente dell'Associazione, che si è mostrato infaticabile nella organizzazione del Congresso come nella carica presidenziale della benemerita associazione prenominata.

Il Congresso, su proposta del comm. Trombetta, stabilì che la sede di quello prossimo sia Torino.

Esauriti tutti i lavori, le comunicazioni, ecc., l'on. Montù rivolse un vivo ringraziamento alla stampa per l'opera di disinteressata ospitalità ai comunicati ed ai resoconti del Congresso.

Fra vivissimi applausi in nome di S. M. il Re dichiarò chiuso il I Congresso nazionale italiano del movimento forestieri e si augurò di avere la sua augusta persona in Torino nell'inaugurazione del prossimo convegno.

*** Alle 13 ebbe luogo al Ristorante Apollo il banchetto ufficiale di chiusura del Congresso.

Alla tavola d'onore, ai lati del presidente dell'Associazione pel movimento dei forestieri, on. Montù, avevano preso posto gli onorevoli Ferri e Brunialti, il vice presidente del Consiglio provinciale, avv. Orrei, il sindaco Nathan con i consiglieri Gamond, Micozzi, Del Vitto, il consigliere provinciale Neuschüller, il principe don Augusto Torlonia in rappresentanza dell'Associazione commerciale, il cav. Ascarelli, per la Camera di commercio, il comm. Bocca, per la Camera di commercio di Torino, il comm. Ferrari per la Camera di commercio di Vicenza, l'avv. Tabet, il cav. Picarelli, ecc.

Alla fine del banchetto, riuscitissimo, venne data comunicazione delle adesioni dell'on. Luzzatti, dei ministri Facta, Credaro e Nitti, dei sottosegretari Di Scalea e Pavia, del direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, del presidente della Camera di commercio e del presidente della Società negozianti e industriali.

Parlarono quindi, fra applausi l'on. Montù, il sindaco Nathan, l'avv. Orrei e l'on. Ferri.

Alle 15 il banchetto aveva termine fra la massima cordialità.

Necrologio. — A Torino, l'altro ieri, è morto l'avv. barone Augusto Peiroleri, senatore del Regno.

Nato a Torino, di nobile famiglia, il 28 agosto 1831 e laureato in legge nel 1851, entrò giovanissimo al Ministero degli affari esteri dove percorse una brillante carriera fino a raggiungere il grado di direttore generale degli affari commerciali che tenne per vari anni, con grande competenza; competenza che gli valse di essere mandato successivamente a Monaco, in Colombia ed in Spagna, per negoziarvi e stipularvi trattati e convenzioni diverse.

Nel 1887 fu ministro plenipotenziario a Berna dove efficacemente lavorò per la conclusione del trattato italo-elvetico.

Fu nominato senatore nel novembre 1892.

Era insignito di molte onorificenze italiane ed estere, ed era anche membro della Società geografica.

I caduti nella guerra. — È stato pubblicato il quarto elenco nominativo dei militari morti in combattimento od in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca.

Sono 22 ufficiali e 240 uomini di truppa.

Gli ufficiali morti, per grado, comprendono 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 4 capitani, 4 tenenti e 10 sottotenenti.

Il numero dei morti al 10 ottobre 1912 era di 88 ufficiali e 1023 militari di truppa ascari compresi.

Il fondo dell'emigrazione. — La Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, riunita venerdì sotto la presidenza dell'on. Edoardo Pantano, con intervento dell'ambasciatore d'Italia a Washington, marchese Cusani-Confalonieri, e del console generale in New York, cav. Fara Forni, si è occupata della sistemazione dei servizi di assistenza degli emigrati italiani nel distretto consolare di New York.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIEKA, 16. — In seguito al cattivo tempo vi è stata ieri una sosta nelle operazioni militari dinanzi a Scutari.

RIEKA, 16. — Il ministro d'Austria-Ungeria ha avuto un lungo colloquio con il Re.

I montenegrini hanno ridotto ieri al silenzio le batterie turche di Zolchi, Ciniback e Cardancol, al di là della Bojana.

Ieri è avvenuto un serio combattimento davanti a San Geonai. Tremila turchi sono stati respinti e dopo una breve lotta sono fuggiti in disordine.

RIEKA, 16. — Il generale Gabriele Vucotic si è già avanzato sino ad Alessio.

Rinforzi di truppe serbe si trovano in marcia per Kiriback.

ATENE, 16. — Mandano da Arta che l'esercito greco ha lasciato Pontepicadia e marcia su Gianina.

RIEKA, 16. — Si comunica da fonte ufficiale che la città di Scutari ha subito gravi danni in seguito agli ultimi attacchi dei Montenegrini.

I montenegrini ridussero ieri al silenzio le batterie turche poste presso Galemi, le quali dominavano il passo di Kiri e la fortezza di Bardajol.

BUDAPEST, 16. — *Seduta plenaria della delegazione austriaca.* — Continuandosi la discussione sulla relazione della Commissione per gli esteri il delegato Masaryk dichiara:

« Tra la questione di un porto serbo e la questione albanese non vi è alcun conflitto. Un porto serbo nell'Adriatico non può essere pericoloso nè dal punto di vista economico, nè da questo politico. Masaryk aggiunge che una Albania autonoma non significherebbe altro che volere conservare la Turchia sul territorio europeo. L'esistenza di un movimento panserbo non si può negare, ma bisogna anche convenire che soltanto una politica prudente verso gli slavi meridionali può mettere serbi e croati in grado di sentirsi buoni e convinti patrioti austriaci. » L'oratore plaude alle intenzioni espresse dal conte Bertchtold di stabilire buoni rapporti ispirati a vera simpatia con la Serbia. Ma, secondo la opinione dell'oratore, sarebbe completamente inopportuno domandare speciali garanzie alla Serbia.

L'oratore temina esprimendo la speranza che nell'avvenire la politica della Monarchia sia guidata da considerazioni economiche.

ATENE, 16. L'*Agenzia d'Atene* riceve da Salonicco:

Il console generale di Russia a Salonicco ha ricevuto ordine di riconoscere l'occupazione definitiva di Salonicco da parte della Grecia.

Il console, accompagnato dal comandante della nave da guerra russa, si è recato allo Splendid Hôtel, ove è stato ricevuto dal diadoco, al quale ha comunicato l'ordine del suo Governo e ha annunziato inoltre di aver ricevuto l'ordine che il Consolato russo di Salonicco dipenda d'ora innanzi dalla Legazione di Atene e non dall'Ambasciata di Costantinopoli.

L'ufficio stampa di Salonicco ha permesso la pubblicazione di questa notizia.

BELGRADO, 16. — Secondo la *Politica*, il Re Pietro giungerà domani a Belgrado. Il 21 corrente avrà luogo a Belgrado un'intervista tra i presidenti del Consiglio dei quattro Stati balcanici.

Re Ferdinando di Bulgaria giungerà a Belgrado la prossima settimana.

BELGRADO, 16. — Il presidente del Consiglio Pasic è tornato stamane con treno speciale. Il ritorno del Re è stato differito di quattro giorni e forse non avrà luogo che lunedì.

Iersera sono arrivati a Belgrado 326 feriti della battaglia di Perlepè e 100 prigionieri.

Secondo informazioni private pervenute al giornale *Stampa*, un distaccamento serbo è arrivato sulla costa dell'Adriatico e ha issato la bandiera serba a Durazzo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il colera si estende enormemente nell'esercito turco. Persone provenienti dal quartiere generale dichiarano che le condizioni sono disperate. Ogni giorno circa mille soldati sarebbero colpiti e soccomberebbero in seguito all'epidemia. Anche numerosi ufficiali sarebbero colpiti, fra cui il generale di divisione Ali Riza.

Da stamane è cominciata una battaglia fra tre divisioni turche e le forze bulgare nelle posizioni di Mahmud Pascià presso Hademkeuy, Jeciltepe e Herbie.

Il combattimento continua presso Bujukchedmedje.

SOFIA, 16. — La risposta degli alleati alla Turchia è considerata come molto prossima. Essa comprenderà probabilmente due parti distinte: le condizioni dell'armistizio e le linee generali dei preliminari della pace.

Si dice che l'intesa degli alleati è facilitata dal fatto che il presidente del Consiglio bulgaro Ghescioff, mentre trasmetteva la domanda della Turchia, ha sottoposto così ad Atene come a Belgrado e Cettigne un progetto preliminare da presentare alla Turchia per evitare perdite di tempo, o anche, se possibile, nuovi sacrifici di vite.

Si conta anche su una risposta rapida della Turchia.

È commentata la dichiarazione di una personalità turca che avrebbe detto privatamente che i bulgari intendono garentire la libertà religiosa dei loro nuovi sudditi musulmani e che avrebbero assunto una parte del debito ottomano corrispondente al territorio occupato.

Si crede generalmente che il primo punto sia fuori discussione, perchè la Bulgaria cerca di attrarre a sè con un'amministrazione piena di tolleranza più di centomila musulmani che vivono nella Bulgaria stessa, e darà pertanto ai nuovi sudditi musulmani tutte le garanzie religiose necessarie. Ma quanto ad assumere una parte del debito ottomano, oltre il fatto che, per conseguenza della guerra, il debito bulgaro, che è già di settecento milioni, si eleverà senza dubbio a circa due miliardi, ciò che esigerà per il paese lunghi anni di lavoro e di economia, desta molto stupore che siano i vinti che pensino a imporre un simile peso ai vincitori.

RIEKA, 16. — Il bombardamento di Scutari nella notte da giovedì a venerdì è stato particolarmente violento.

I turchi risposero al fuoco vivamente. I montenegrini subirono soltanto lievi perdite.

VIENNA, 16. — Da tre giorni non si sa nulla circa la sorte del console d'Austria-Ungheria a Prizrend, Pochascka, al quale si rimproverava da parte dei serbi un'attitudine antiserba.

Corre voce che comunicazioni private del console austro-ungarico, relative ad atrocità alle quali i serbi si sarebbero abbandonati contro gli albanesi, sarebbero cadute nelle mani dei funzionari serbi.

I giornali della sera sono informati che il Gabinetto di Vienna ha fatto i passi necessari per ottenere informazioni sicure sul console austro-ungarico.

VIENNA, 16. — Le informazioni dei giornali della sera sono concordi nel ritenere che la situazione tra l'Austria-Ungheria e la

Serbia è giudicata in senso più favorevole, specialmente in seguito all'attitudine corretta della Russia, la quale desidera assolutamente la pace ed esercita un'influenza moderatrice a Belgrado.

COSTANTINOPOLI, 16 (ore 1,40 pom.). — La Porta non ha ricevuto ancora nessuna risposta dagli Stati balcanici.

Il marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico, deve fare oggi a nome dei suoi colleghi un passo presso la Porta per chiedere misure contro il colera e specialmente la organizzazione di un campo d'isolamento per l'esercito, la cremazione o la inumazione in calce viva dei cadaveri dei colerosi, l'insediamento di un Comitato esecutivo speciale comprendente membri stranieri in Consiglio sanitario e infine l'allontanamento del Lazzaretto stabilito in prossimità del lago di Derkos.

BUDAPEST, 16. — La Commissione degli esteri della Delegazione ungherese ha tenuto una seduta nel pomeriggio nella quale fu approvata la relazione sul bilancio del Ministero degli esteri presentata dal relatore Francesco Nagy.

Il relatore accenna alla mutata situazione internazionale e constata con soddisfazione i rapporti amichevoli coll'Italia, i quali possono servire come garanzia per il nuovo rafforzamento della triplice alleanza.

Questo fatto - aggiunge - ci ispira anche la ferma speranza che si riuscirà a risolvere i complicati problemi creati dalla guerra balcanica, di pieno accordo coi nostri alleati, nell'interesse comune. Noi desideriamo perciò una sistemazione nei Balcani, ma questa sistemazione deve naturalmente avere luogo su basi geografiche ed etniche.

I popoli balcanici faranno bene, se non si lasceranno trascinare da proteste ingiustificate.

Per quanto grande sia la nostra benevolenza verso gli Stati balcanici, prosegue la relazione, noi non possiamo permettere che la nuova sistemazione si faccia senza di noi contro la nostra volontà.

La pace definitiva dipende anche dalla circostanza che i nostri interessi legittimi vengano rispettati pienamente. Nutriamo ferma speranza che il ministro degli esteri riuscirà a tutelare i nostri interessi con successo, pacificamente, senza che vi sia bisogno di ricorrere ad altri mezzi, che nessuno desidera.

Con questa speranza la Commissione ha approvato la esposizione del ministro degli esteri, votato di nuovo piena fiducia nella politica del ministro degli esteri ed approvato il preventivo per il 1913.

COSTANTINOPOLI, 16, ore 1 pom. — Tutta la giornata di ieri e la mattinata di oggi si ode da Chichli sino ai pressi di Pera il rombo del cannone che giunge dalla direzione di Derkos. Si crede che il rombo provenga dalle corazzate turche che bombardano sino da mezzogiorno le posizioni dei bulgari a Djebelkeui.

Si possono osservare da Chichli con un buon cannocchiale tutti i movimenti delle truppe turche a Hademkeui.

Tutti gli ulemi e gli Hodja, membri influenti del comitato giovane turco sono stati arrestati.

Corre voce che altri arresti di giovani turchi siano imminenti.

BUDAPEST, 16. — *Seduta plenaria della Delegazione austriaca* (continuazione). — Il delegato Schoopfner parla sui rapporti tra l'Austra-Ungheria e l'Italia e rileva che negli ultimi tempi si è felicemente dimostrata anche con manifestazioni esteriori l'alleanza tra i due Stati.

Si compiace dei commenti della stampa circa il convegno del conte di Berchtold col marchese Di San Giuliano e circa la accoglienza fatta a lui da parte del Governo italiano e dalla popolazione come pure dello scambio di telegrammi tra i due sovrani, ed augura che tali avvenimenti esercitino la loro influenza sulle popolazioni dei due paesi.

Dice che i tirolesi desiderano questo di tutto cuore, volendo, oltre la triplice alleanza, anche rapporti simpatici tra i due popoli.

COSTANTINOPOLI, 13. — Sono stati arrestati ed imprigionati al Ministero della guerra 90 giovani turchi.

Tra gli arrestati si trovano Muhioddine, segretario della redazione del *Tanin*, Suad, fratello di Djahid, il fratello di Djavid, Djiolat, ex-ministro dell'interno, Suleiman Nazib, ex-vali, direttore dell'*Hack*, organo dei giovani turchi, sospeso, Faik, ex-prefetto di Adrianopoli e Abdulldh Djovket, collaboratore del *Tanin*.

Mahmud Chewket pascià non è stato arrestato, ma è sorvegliato.

Si ricerca Haladjan, ex-ministro dei lavori pubblici.

Si assicura che gli arrestati sono accusati di alto tradimento, per aver partecipato alla organizzazione della dimostrazione degli studenti alla Sublime Porta qualche giorno prima dell' inizio della guerra balcanica.

Si ha l'intenzione di sostituire la direzione della Mezzaluna rossa, che è composta quasi tutta di giovani turchi.

Si dice che gli alleati avrebbero esaminato la domanda della Turchia.

È arrivato il generale di artiglieria, Alì Riza, malato di colera.

SALONICCO, 16. — Le autorità greche hanno preso possesso di tutti gli uffici pubblici.

Tutte le moschee sono state sgombrate. I greci hanno inalzato le loro bandiere sulle antiche chiese bizantine e sulla Torre bianca.

A salonicco è stato proclamato lo stato d'assedio. Il forte di Kara Burun si è già arreso ai greci.

COSTANTINOPOLI, 16. — Dalle varie colline dei dintorni di Costantinopoli si ode da stamane un cannoneggiamento in direzione di Ciatalgia, ma non si ha alcuna informazione.

Il colera si diffonde rapidamente. La moschea di Santa Sofia è stata trasformata in ospedale per i colerosi. Essa è circondata da un cordone di soldati armati.

BERLINO, 17. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: Gli ufficiali esteri che visitarono le linee di Ciatalgia dicono che la posizione è disperata.

I turchi sono ammalati di colera; il loro campo è pieno di soldati morenti e le loro linee sono appena vigilate. La lotta contro la epidemia è impossibile.

Presso Derkos si trova l'acquedotto per Costantinopoli. Dodici soldati che lo guardavano sono morti in una notte e sedici colpiti dal morbo.

Vi è pericolo che l'aqua che giunge a Costantinopoli sia inquinata. Gli ufficiali credono impossibile la difesa di Ciatalgia, ma non credono neppur possibile che i bulgari riescano ad occupare quelle posizioni senza mettere in pericolo tutto l'esercito.

RIEKA, 17. — Secondo un rapporto ufficiale giunto questa notte al quartier generale le truppe del generale Martinovic hanno occupato ieri sera San Giovanni di Medua.

BELGRADO, 16. — Un dispaccio ufficiale da Uscub annuncia che le truppe serbe si trovano in prossimità del Mare Adriatico.

Si attende da un momento all'altro l'avanzata delle truppe stesse verso uno dei porti.

COSTANTINOPOLI, 17 (ore 2,50 pom.). — Da stamane si ode un violentissimo cannoneggiamento in direzione di Ademkoui.

Kiamil pascià ha fatto chiamare stamane alla Porta il ministro degli esteri, Noradunghian pascià.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il rombo del cannone avvertito da stamane, si ode perfino da Pera. Si suppone che un combattimento sia impegnato più vicino che ad Ademkeui.

Di fronte alla situazione gli ambasciatori si sono riuniti presso il decano del corpo diplomatico, marchese Pallavicini, ed hanno discusso intorno alle misure da prendere per prevenire l'entrata dei bulgari nella città.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si dice che oltre il colera anche la peste esista nell'esercito bulgaro e si teme che il suo ingresso a Costantinopoli costituisca un pericolo per la saluto della città.

BELGRADO, 17. — Le truppe serbe, dopo due giorni di combattimento sono riuscite ad impadronirsi delle più importanti posizioni dinanzi a Monastir.

I turchi si sono ritirati verso la città, la cui capitolazione è attesa fra pochi giorni.

COSTANTINOPOLI, 17 (ore 14). — Il comandante della flotta internazionale ha dato ordine agli equipaggi di tornare a bordo alle 2 del pomeriggio.

CETTIGNE, 17. — Il Re, il principe Pietro e la principessa Militza si sono recati in battello presso Rioli, ove si trova il quartier generale del principe ereditario Danilo e sono ritornati lo stesso giorno a Rieka.

Durante questi ultimi giorni si è impegnato un combattimento intorno a Scutari.

Alcuni battaglioni montenegrini, sotto la protezione dell'artiglieria, sono riusciti a passare il fiume Kiri per rinforzare le truppe che si trovano dietro la città. Il bombardamento continua senza posa; la caserma di Scutari è stata completamente distrutta dalle granate.

I turchi, avendo perduto una batteria importantissima per la difesa, hanno abbandonato la posizione di Golemi a tre chilometri dalla città e battono in ritirata.

SOFIA, 17. — Il *Mir* dichiara che sono pure invenzioni tutte le notizi dei giornali relative ai combattimenti sulle linee di Ciatalgia, ove non vi sarebbero state fino ad ora che scaramuccie con le avanguardie turche.

Le informazioni ufficiali dicono soltanto che le truppe bulgare sono concentrate davanti alla linea di difesa turca, e occupano Lazarkeui, Ciatalgia e Arnontekeui.

Quattro ex consoli bulgari in Turchia sono stati nominati prefetti a Seres, Kirk Kilisse, Drama e Istip.

SOFIA, 17. — Costantinopoli è stata dichiarata infetta dal colera. Le missioni sanitarie di Mosca, Poltava e Sinferopol sono giunte a Rustciuk. La prima e la terza sono partite per Sofia. Quella di Poltava partirà per Plevna.

La missione di Kiew è attesa per oggi a Rustciuk, donde partirà per *Stara Zagora*.

Ghescioff e Danew si sono recati a Mustafà Pascià, da dove hanno proseguito per Kirk Kilisse.

La popolazione ha fatto loro una calorosa accoglienza.

ATENE, 17. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

L'*Agenzia telegrafica Wolff* pubblicò un dispaccio da Salonicco che segnalava l'agitazione della opolazione di Salonicco e affermava che i soldati greci e b lgari prendevano misure vessatorie contro i musulmani.

È naturale che gli ،ementi pericolosi i quali non mancano mai disgraziatamente nei grandi porti di mare abbiano tratto profitto dalle giornate di anarchia che precedettero la caduta della città e dal disordine prodotto poi in seguito alla presenza di 25.000 soldati turchi disarmati, ma si può affermare nel modo più formale che nessun eccesso può rimproverarsi ai soldati greci ai quali gli stessi turchi dimostrano la maggiore fid cia. D'altra parte furono prese energiche misure dal rappresentante del Governo greco Ractivan e dal capo della gendarmeria colonnello Monferatos. Più di 1000 gendarmi greci e cretesi sono stati mandati a Salonicco.

Oggi l'ordine piu perfetto re na a Salonicco. Il fatto è formalmente riconosciuto dai consoli stranieri, ciò che costituisce la più categorica smentita della inf. rmazione del *Wolff Bureau*.

VIENNA, 17. — La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado un telegramma ufficiale il quale dice che il console austro-ungarico di Prizrend è sano e salvo e non 'è ragione di nutrire inquietudini.

RIEKA, 17. — Il Re Nicola accompagnato da suo genero il granduca Pietro Nicolajevich si è imbarcato sul lago per rendersi conto dello stato dalle operazioni impegnate nella pianura dinanzi a Scutari.

Dopo un vigoroso bombardamento i turchi furono costretti ad abbandonare le loro posizior avanzate. Quattordici battaglioni hanno attraversato il fiume K ri e si sono uniti alla divisione che opera da questa parte; poi e forze riunite hanno attaccato le posizioni turche stabilite all'est di Scutari, costringendo gli ottomani a sgombrare.

Lo stesso giorno la divisione Martinovich ha battuto tremila turchi dall'altra parte del fiume Bojana in direzione di San Giovanni di Medua, costringendoli e fuggire in direzione di Alessio. Le perdite sono sensibili da ambo le parti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si segnalano ufficialmente 23 casi di colera di cui uno mortale. Gli ambasciatori hanno fatto presso la Porta un passo per far prendere misure atte a che l'epidemia non si propaghi.

BELGRADO, 17. — Si conferma che le truppe serbe hanno occupato venerdì tutte le posizioni che dominano Monastir, dopo aver respinto i turchi sulle alture vicine.

BERLINO, 17. — Mandano da Vienna al *Lokal Anzeiger* che l'arciduca Francesco Ferdinanzo partirà mercoledì serà per Berlino. Egli sarà ospite dell'Imperatore Guglielmo a Potsdam giovedì e venerdì. L'arciduca insieme con l'Imperatore Gugliemo ed il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg si recherà venerdì a caccia a Springe e alla sera ritornerà a Berlino e prenderà il treno della notte per fare ritorno a Vienna.

Domenica mattina egli sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe a Schoenbrum in udienza.

Si annette a questa udienza una grande importanza perchè l'arciduca deve incontrarsi di nuovo lunedì con l'Imperatore Guglielmo al matrimonio del figlio del principe Fuerstenberg a Donaueschingen.

ATENE, 17. — Il principe Nicola è stato nominato comandante militare di Salonicco.

I rappresentanti dell'arcipelago hanno inviato al diadoco un telegramma di felicitazione per le brillanti vittorie, augurandosi che anche l'arcipelago sia liberato.

Il ministro della giustizia Ractivan, rappresentante il Governo ellenico a Salonicco, ha pubblicato un proclama esprimendo la gioia di essere venuto in un paese sottratto alla tirannide ed alla cattiva amministrazione turca, grazie all'eroismo degli alleati. Noi apportiamo, dice, i benefici della libertà a tutti indistintamente, perchè la libertà sola non può sussistere senza l'uguaglianza dei popoli che vivono sotto lo stesso Governo. Raccomandiamo la concordia tra tutti e vogliamo la sottomissione alle leggi.

Cominciano a essere trasferiti in Grecia i 26,000 prigionieri turchi di Salonicco.

BUCAREST, 17. — Mandano da Costantinopoli, 16: Via Costanza: Le truppe bulgare occupano Ciatalgia. Da linea di difesa turca segue la catena delle colline di Derkos, di Ademkoui, di Bujuk e di Tchaenidje. Gli avamposti turchi erano mercoledì a Ezetin lungo il fiume Katargi e Kazane fino al lago Bujuk e Tcholmedijik.

Il colera ha fatto parecchi vuoti nell'esercito turco. Si verificano giornalmente parecchie migliaia di casi. Su tutte le strade e su tutti i sentieri si incontrano soldati colerosi che si recano sia isolatamente, sia a piccoli gruppi, al lazzaretto di Ademkeui. La maggior parte, essendo troppo deboli, abbandonano fucili e l'equipaggiamento e si trascinano miseramente. Essi si abbattono improvvisamente sulla via e nei fossati per non più rialzarsi. Quasi a ogni passo si incontrano cadaveri. Le vetture e coloro che sono a cavallo debbono ogni momento lasciare il mezzo della via per non passare sopra i cadaveri. L'aria della ragione è infestata. L'epidemia è così violenta e nello stesso tempo così estesa che sembra impossibile vincerla.

Lo spettacolo della regione di Ademkeui è più terribile di quello offerto dai campi di battaglia di Ciorlu e di Lule Burgas.

COSTANZA, 17. — Mandano da Costantinopoli, 16: Nell'esercito dell'est infierisce anche il tifo.

Il patriarca armeno ha fatto ieri sera un passo al Ministero dell'interno circa la situazione ad Adana e a Karpout ove, egli ha detto, si minacciano disordini contro gli armeni.

Giovedì sono arrivati un migliaio di volontari circassi che, preceduti dal loro hodjas, si sono recati al Ministero della guerra. Essi saranno probabilmente inviati ad Ademkeui.

La situazione a Costantinopoli è calma.

HIRSHBERG, 17. — Alla presenza dell'Imperatore Guglielmo è stato inaugurato l'argine della vallata del Bober, che è il più grande ar-

gine della Germania e che trattiene 50 milioni di metri cubi di acqua, comprende una superficie di 740 mila ettari ed è costato oltre otto milioni.

SOFIA, 17. — Costantinopoli è stata dichiarata infetta dal colera.

Le missioni sanitarie di Mosca, Poltava e Sinferepol sono giunte a Rustciuk. La prima e la terza sono partite per Sofia. Quella di Poltava partirà per Plevna. La missione di Kiew è attesa per oggi a Rustciuk, donde partirà per Stara Zagora.

Chescioff e Danew si sono recati a Mustafà Pascià, da dove hanno proseguito Kirk Kilisse. La popolazione ha fatto loro una calorosa accoglienza.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si segnalano ufficialmente 23 casi di colera di cui uno mortale. Gli ambasciatori hanno fatto presso la Porta un passo per far prendere misure atte a che l'epidemia non si propoghi.

Il colera ha fatto parecchi vuoti nell'esercito turco.

Si verificano giornalmente parecchie migliaia di casi. Su tutte le strade e su tutti i sentieri si incontrano soldati colerosi che si recano sia isolatamente, sia a piccoli gruppi, al lazzaretto di Ademkeui. La maggior parte, essendo troppo deboli, abbandonano fucili e equipaggiamento e si trascinano miseramente. Essi si abbattono improvvisamente sulla via e nei fossati per non più rialzarsi. Quasi a ogni passo si incontrano cadaveri. Le vetture e coloro che sono a cavallo debbono ogni momento lasciare il mezzo della via per non passare sopra i cadaveri. L'aria della regione è infetta.

L'epidemia è così violenta e nello stesso tempo così estesa che sembra impossibile vincerla.

Lo spettacolo della regione di Ademkeui è più terribile di quello offerto dai campi di battaglia di Ciorlu e di Lule Burgas. Gli ufficiali arrivati ieri ed oggi dichiarano: Quando siamo arrivati agli avamposti di Ademkeui abbiamo veduto tali scene di orrore che le abbiamo potute sopportare e siamo immediatamente partiti per Costantinopoli e non ritorneremo a nessun costo su quel campo di morte.

CETTIGNE, 17. — Si assicura qui che le truppe montenegrine stanno per occupare San Giovanni di Medua. Il prefetto di Antivari vi sarebbe andato ieri e tornerebbe oggi.

Scutari è completamente circondata dalle truppe montenegrine, una parte delle quali si è avvicinata a qualche chilometro dalla città.

La resistenza di Scutari sembra dovere essere brevissima e, se la città non è ancora caduta ciò è dovuto, si dice, unicamente al fatto che il Re Nicola non ha voluto far versare inutilmente sangue.

La colonna sud del generale Martinowich ha impegnato ieri e avanti ieri combattimenti con le truppe turche che sono state battute e hanno abbandonato numerosi morti e feriti, una mezza batteria di cannoni e munizioni.

I montenegrini hanno fatto prigionieri tra i nizam e i basci buzuk.

ATENE, 17. — Si ha da Salonicco che i prigionieri turchi erano stati lasciati al Kata Burum, ma che, essendovi sorte difficoltà per il loro mantenimento, il Governo greco ha deciso di inviarli in Grecia. Il primo trasporto sarebbe stato effettuato a bordo di tre navi.

L'inchiesta sull'esplosione della polveriera di Salonicco sembra provare che essa è dovuta unicamente ad un atto criminoso.

Il fuoco sarebbe stato appiccato a lunga distanza mediante una miccia.

Fra i prigionieri turchi, accasermati nelle vicinanze, vi sono 312 uccisi e 430 feriti.

Corre voce che la polveriera sarebbe stata saltare per opera dei capi di bande bulgare, Sandansky e Mendjoff, per vendicare la distruzione delle loro bande.

Nei circoli ufficiali non si ha nessuna conferma delle voci del bombardamento del villagio di Keinis.

A proposito dell'occupazione del monte Athos avvenuta il 15, si dice che in questo giorno di buona ora una divisione navale agli ordini dell'ammiraglio Conduriotis lasciò l'ancoraggio di Lemno e alle ore 10 arrivò al porto di Daphni e sbarcò guardie di dogana e un governatore generale; poi dirigendosi verso Caryes, occupò il palazzo del Governo sul quale issò la bandiera greca mentre le campane dei monasteri e delle cappelle suonavano a festa.

Un altro distaccamento è sbarcato ad Amuliaris donde si è diretto verso Kienysos.

Questa occupazione assicura il possesso della regione compresa fra la penisola calcidica ed il monte Athos.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si annunzia ufficialmente che l'attacco delle linee di Ciatalgia è cominciato stamane.

BELGRADO, 17. — I dispacci provenienti dal quartier generale del principe ereditario Alessandro annunziano che le operazioni contro Monastir che fino ad ora si limitavano a movimenti delle due ali dell'esercito si sono generalizzate stamane con un'avanzata del centro. Le truppe turche comincerebbero a cedere. Lo stato del terreno, difficile a causa della pioggia, rende molto faticosi i movimenti delle truppe.

BERLINO, 17. — Alcuni corrispondenti particolari annunciano da Costantinopoli che, secondo gli ufficiali esteri che hanno visitato le linee di Ciatalgia, la situazione dei Turchi è disperata. A causa del colera la maggior parte dei soldati turchi sono incapaci di compiere qualsiasi sforzo. Nelle trincee veglia qualche soldato mentre innumerevoli malati spirano dietro di loro nella campagna, ove risuonano i loro gemiti.

Nella stazione di Hademkeuy si trova il comando in capo, sotto gli ordini di Nazim pascià in un vagone-salone.

Nella stessa stazione si trova la sede del comando del primo corpo, sotto gli ordini di Alì Riza pascià, il quale, colpito dal colera, è condannato a morte.

Sulla banchina della stazione giacciono migliaia di malati e centinaia di morti. A Derkos, vicino alle condutture che portano l'acqua a Costantinopoli, sono caduti ammalati quindici uomini del posto di guardia nella giornata di giovedì e dodici di essi sono morti.

Gli ufficiali ritengono che ormai è impossibile impegnare combattimenti a Ciatalgia e che del resto i bulgari non possono occupare questa posizione senza esporre il loro esercito ad esser preso dal colera.

RIEKA, 17. — Il generale Vucotic, che si trova presso Scutari, è atteso domani dinanzi alla città e così pure i serbi, che si trovano attualmente oltre il fiume Kiri. Si attende un'azione comune lungo la costa albanese.

COSTANTINOPOLI, 17 (ore 15). — Si stanno facendo, a bordo delle navi da guerra estere, i preparativi per lo sbarco di contingenti di marinai, conformemente ad un piano precedentemente stabilito.

Una decisione definitiva circa lo sbarco sarà presa ben presto.

COSTANTINOPOLI, 17. — Un viaggiatore giunto questa notte da Buyuk Tchekmedjè riferisce che nessun importante combattimento ha avuto lungo la linea di difesa, e che sono avvenuti soltanto scontri di colonne in ricognizione.

Una pattuglia di gendarmeria turca partita ieri l'altro si è scontrata con una pattuglia di cavalleria bulgara a Polaki. Un bulgaro è stato ucciso e gli altri sono fuggiti verso Raeche Jkeriu. La pattuglia ha assestato 24 contadini che scavavano trincee per conto dei bulgari.

Ieri mattina i bulgari hanno piazzato quattro cannoni di fronte e Boy e hanno cannoneggiato la flotta turca la quale ha risposto smontando due cannoni bulgari. Il combattimento è continuato fino al pomeriggio.

Una pattuglia ha catturato due bulgari.

Secondo il *Sebah* il combattimento impegnato ieri presso Hademkeuy è terminato con la ritirata dei bulgari.

Un convoglio di 5000 feriti è giunto qui ieri. Numerose famiglie

di contadini musulmani dei villaggi situati fra Ciatalgia e Costantinopoli sono giunte ieri.

Circa 500 carri seguiti da numeroso bestiame hanno traversato le strade di Chichli presso Pera, provenienti da Bechikach.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si sente da stamane un violento cannoneggiamento dalla parte di Ciatalgia. Nel pomeriggio è stato deciso lo sbarco di distaccamenti dei marinai che sono a bordo delle navi da guerra estere per proteggere le strade che conducono a Pera.

La *Loreley* si reca ad Haidar Pascià per proteggere la stazione della ferrovia di Anatolia e la colonia estera che ivi si trova. La città è assolutamente calma.

I bulgari hanno attaccato Ciatalgia su tutta la linea alle 3 del mattino.

Nei circoli ufficiosi ottomani si afferma che le truppe turche aiutate dalla flotta, hanno respinto le truppe bulgare.

La flotta internazionale ha compiuto i suoi preparativi di sbarco.

CZERNOWITZ, 17. — Una trentina di studenti dell'Ukrania si sono recati alle 6,30 del pomeriggio dinanzi al consolato russo, contro il quale hanno gettato sassi spezzando tutti i vetri. Lo stemma del consolato però è rimasto intatto.

La polizia, accorse immediatamente, non ha potuto impedire l'incidente.

Sono state subito prese severissime misure d'ordine. La maggior parte dei colpevoli sono già stati arrestati.

Il governatore conte Meran si è recato immediatamente dal console di Russia, al quale ha espresso il rammarico del Governo per l'accaduto.

ATENE, 18. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un dispaccio da Salonicco il quale dice che in tutte le chiese greche hanno avuto luogo ieri commoventi cerimonie.

I metropoliti di Salonicco e di Atene ed i predicatori hanno pronunciato discorsi raccomandando la concordia con gli elementi non cristiani.

La bandiera greca è stata issata sulla cannoniera turca *Fuad*.

Sono state sequestrate tre piccole navi.

Il ponte sull'Axios è stato riparato e le comunicazioni ferroviarie sono state ristabilite.

COSTANTINOPOLI, 18. — Gli abitanti della località che si trovano sul Bosforo hanno deciso di rifugiarsi nelle residenze estive delle ambasciate.

Gli ambasciatori hanno conferito circa l'invio di uno stazionario allo sbocco superiore del Bosforo.

SOFIA, 18. — Una parte dei prigionieri di guerra turchi sono impiegati per ultimare le strade ferrate in costruzione. Essi ricevono un salario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

17 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.6
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	6.75
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.1
Temperatura minima	8.6
Pioggia in mm.	gocce

17 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 744 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mm. in Toscana; temperatura aumentata in Piemonte e Lombardia, irregolarmente variata in Liguria, diminuita altrove; pioggie al nord e Toscana; pioggerelle sparse sull'Umbria, Lazio, Abruzzo, sud e isole.

Barometro livellato intorno a 765 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo generalmente vario.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 7	7 2
Genova	coperto	calmo	8 5	6 5
Spezia	coperto	legg. mosso	10 4	7 0
Cuneo	piovoso	—	4 4	2 7
Torino	nebbioso	—	6 3	3 3
Alessandria	coperto	—	5 7	4 2
Novara	coperto	—	9 1	1 2
Domodossola	3/4 coperto	—	8 5	— 0 1
Pavia	coperto	—	5 1	3 7
Milano	nebbioso	—	6 9	3 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	6 9	3 9
Cremona	nebbioso	—	5 1	4 1
Mantova	nebbioso	—	6 6	3 2
Verona	coperto	—	7 3	3 2
Belluno	nebbioso	—	2 6	0 5
Udine	coperto	—	9 5	5 2
Treviso	1/4 coperto		9 0	4 0
Venezia	coperto	calmo	9 4	5 4
Padova	1/4 coperto	—	9 0	4 7
Rovigo	coperto	—	7 8	4 7
Piacenza	coperto	—	5 0	3 0
Parma	piovoso	—	4 7	1 4
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	2 0
Modena	piovoso	—	5 2	4 2
Ferrara	nebbioso	—	5 8	3 4
Bologna	piovoso	—	6 2	5 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	6 0	3 2
Pesaro	coperto	calmo	11 0	4 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	12 3	7 1
Urbino	coperto	—	8 0	3 1
Macerata	1/2 coperto	—	12 4	7 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 0	4 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	10 1	7 4
Pisa	piovoso	—	12 0	8 0
Livorno	piovoso	mosso	12 5	7 5
Firenze	piovoso	—	13 0	7 6
Arezzo	3/4 coperto	—	11 2	4 8
Siena	3/4 coperto	—	10 3	6 0
Grosseto	sereno	—	14 0	5 0
Roma	1/4 coperto	—	15 5	8 6
Teramo	sereno	—	14 8	5 0
Chieti	sereno	—	14 0	6 0
Aquila	coperto	—	9 7	4 7
Agnone	sereno	—	11 4	1 6
Foggia	1/4 coperto	—	16 6	8 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	18 8	8 0
Lecce	coperto	—	18 0	10 6
Caserta	1/2 coperto	—	16 5	6 8
Napoli	3/4 coperto	calmo	17 0	10 1
Benevento	1/4 coperto	—	14 6	3 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	19 0	7 0
Potenza	sereno	—	13 4	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 7	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 5
Palermo	sereno	calmo	18 6	7 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	18 5	10 8
Caltanissetta	sereno		15 3	11 7
Messina	coperto	calmo	22 0	13 0
Catania	coperto	calmo	20 2	12 1
Siracusa	coperto	calmo	19 0	12 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19 0	5 0
Sassari	piovoso	—	10 9	6 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*